

ASSOCIAZIONE

Ricevo tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cont. 10 centesimi.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 2 febbrajo.

Il papa e la cosiddetta stampa cattolica.

Il papa ha dato una severa lezione alla pretesa stampa cattolica, nota per la sua violenza ed intemperanza, che S. Santità giustamente le rimprovera; una lezione che non colpisce soltanto il famigerato Don Davide Albertario, ma anche altri più o meno Albertarii d'altri paesi, che si sono foggianti su quel modello, come uno p. e. che chiamava una profanazione del nostro cimitero, di noi cittadini udinesi ed italiani veri, la commemorazione fatta in esso al padre della patria Vittorio Emanuele.

Un altro foglio dell'eresia temporista, che si stampa fuori di Stato, in un suo articolo, nel quale fa grandi elogi dell'Albertario domiciliato a Udine, pretende che lo sdegno pubblico che proruppe contro di lui per le schifose parole da lui scritte in tale occasione, fosse una dimostrazione anticattolica, come ei mise per titolo ad un suo articolo. No, o signori, quella non fu una dimostrazione anticattolica, ma uno scoppio quasi involontario di sdegno naturalissimo in chiunque ama la Patria e la volle libera ed una come la volle il suo Re, da quel petulante in modo così indecente offeso, senza che i suoi superiori reclamassero, come altri fece contro l'Albertario di Milano.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 febbrajo.

Voi avete adesso una buona occasione di ammirare il Cagliostro della politica a proposito dello scrutinio di lista. Il Depretis lo vuole, indubitabilmente lo vuole. Esso è anzi, come disse, carne della sua carne, sangue del suo sangue. Ma egli non vorrebbe andare incontro, come Gambetta, ad una sconfitta. Anzi egli fa suo pro della nuova canzone francese, la quale dice:

Que sur le scrutin de liste
Point ne faut entre entité
Avec la majorité.

Ma dove stà questa maggioranza?
That is the question!

Tutto lo studio del Depretis questi giorni è di scoprire dove mai stia la maggioranza e di farsene una coi soliti giuochi di prestigio, senza compromettere punto il portafoglio e la facoltà di fare le elezioni proprio lui. Quindi colla più astuta bonomia va facendo conversazioni con questo e con quello dei deputati onde conoscerne le intenzioni, e così a poco a poco si va facendo la sua statistica delle opinioni. Nel tempo istesso spinge l'amico Ercole ed il radicale convertito Mussi a formulare un atto di fiducia, indipendente dallo scrutinio di lista, e fa sparger voci ch'egli lo vuole, altri no ad ogni costo, e lascia comprendere, che prima di decidersi il Ministero vuole sentire le opinioni di tutti anche per guadagnare dei sinistri contrarii allo scrutinio di lista quando i destri pronuncino la loro sfiducia. Nessun giocoliere insomma saprebbe far meglio il giuoco della palla, che c'è e non c'è.

Nella discussione generale, che s'è cominciata, non si prende grande

interesse alle ragioni contrarie, le quali non possono essere che una ripetizione delle già dette molte volte e lasciano poi sempre anche dei sottintesi, che non si dicono, perchè non si vogliono dire; cioè, che i contrarii temono di non essere rieletti, e che gli uomini del potere vogliono assicurarsi i clienti e cointeressati per mantenerselo.

Si parla d'un inizio d'un nuovo partito, ch'è quello dei giovani di destra, e sinistra che si danno la mano nel centro, ed al quale contribuirà anche taluno dei vostri. Sperano di guadagnare terreno colle nuove elezioni; ma combatteranno dessi il Depretis anche coi voti, come fanno colle parole?

Dalla catastrofe Obliet, ne vennero due giornali di più, restando i vecchi. Il *Diritto* sarà diretto dal Deputato Del Vecchio amico di Depretis; e c'è di più la *Rassegna*. Il Martini fonda la *Domenica letteraria* col personale del *Fanfulla della Domenica*; e si crede che questo, dopo il rifiuto del Carducci e del Giacosa, andrà in mano dell'Avanzini.

Sarebbe una buona notizia per la stampa, se si desse corpo al progetto di ridurre per i giornali del 75 per cento la tassa dei telegrammi. Per una lira si avrebbero così sessanta parole.

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Secondo la promessa contenuta nel discorso reale, il Governo prussiano ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di riscatto di sei ferrovie private, che sono: la Bergisch-Märkisch, la Turingica, le linee Berlino-Görlitz, Kottbus-Grossenhain, Märkisch-Posen e Reno-Nahe. La Prussia procede a grado a grado, con costanza, nell'esecuzione del piano ferroviario concepito sei anni fa. Se il lettore si ricorda, nella primavera del 1876 il Governo prussiano dichiarava alla Dieta che ragioni politiche ed economiche consigliavano il riscatto delle ferrovie e svolgeva un piano secondo il quale i Governi confederati dovevano acquistare le ferrovie nei rispettivi territori e poi cederle all'Impero. La Prussia voleva darne l'esempio e, qualora il suo disegno non riuscisse accettato agli altri Stati, pensare, intanto, ad attuarlo in casa propria. Infatti, i Governi confederati non gustarono la proposta, scorgendovi un'insidia, un attentato a quella poca indipendenza che ancora possiedono. E qualche Stato, come la Sassonia, credendo di garantire codest'ombra d'indipendenza, s'affrettò a comperare ferrovie private per paura che potessero cadere in mano della Prussia e così, involontariamente, fece il gioco della Prussia, la quale, terminato che abbia il riscatto delle proprie ferrovie, le cederà all'Impero e troverà bene il modo di costringere i soci a cedere le loro. A quest'ora ha già fatto grandi progressi.

Le difficoltà non mancarono; le operazioni di riscatto cominciarono sotto cattivi auspici, giacchè le trattative colla linea Berlino-Stettino fallirono. Ma già nel 1878, il ministro dei lavori pubblici, Maybach, annunciava alla Dieta imminente l'acquisto di due chilometri di ferrovia e nel 1879-80 l'invitava ad approvare i contratti d'acquisto delle linee: Berlino-Stettino, Magdeburgo-Halberstadt, Annover-Altenbecken, Colonia-Minden, Renana e Berlino-Postdam-Magdeburgo, ossia cinquemila chilometri di ferrovia. La Dieta l'approvò. La Prussia, divenuta padrona d'una vasta rete ferroviaria, pensò incontanente ad ordinarne l'amministrazione, a procurare agevolezza ai viaggiatori e al commercio; istituì sette direzioni aventi le loro sedi a Berlino, Bromberg, Magdeburgo, Annover, Fran-

coforte, Colonia riva destra e Colonia riva sinistra, più due direzioni, una a Elberfeld e l'altra a Breslavia, per le ferrovie amministrate dallo Stato a conto degli azionisti; riformò gli orari, migliorò il materiale, unificò e moderò le tariffe, ecc. E l'affare riescì vantaggiosissimo allo Stato dal lato finanziario, e n'offrì la prova il bilancio presentato testè dal ministro Bitter alla Camera dei deputati. Nel 1881 le ferrovie governative produssero 369 milioni di marchi, sui quali lo Stato ebbe un guadagno netto di circa 13 milioni. Il riscatto, insomma, è stato un successo completo ed ha incoraggiato il Governo a perseverare nella sua politica.

La quale ha trovato e continua a trovar imitatori negli altri paesi, come constata la *Deutsche Rundschau* di Berlino in un rimarchevole articolo intitolato: *I progressi dell'idea delle ferrovie governative*. In Danimarca, su 1600 chilometri di ferrovia, cento soli sono ancora in mano di privati; nel regno di Svezia e Norvegia lo Stato è padrone quasi assoluto delle strade ferrate; l'Ungheria ha comperato le linee delle Waagthal e della Theiss; l'Austria la *Rudolfiana* e l'*Elisabeth-Bahn* e ora è in trattative per l'acquisto della *Franz-Joseph Bahn* e della ferrovia dell'Arlberg; nel Belgio il Sainctelette, ministri dei lavori pubblici, è un caldo fautore delle ferrovie governative e tale è pure il Gambetta in Francia. Negli Stati Uniti d'America le ferrovie tendono ad accentrarsi nelle mani di pochi individui e forse d'uno solo, dice lo scrittore della *Deutsche Rundschau*, volendo forse alludere al Cresco Vanderbilt. Ma qui, dove sarebbe così necessario, il sistema delle ferrovie governative sembra d'applicazione impossibile attese le condizioni politiche del paese. Anche in Inghilterra non trova partigiani. L'articolo della *Deutsche Rundschau* conclude che di fronte ai progressi fatti dall'idea delle ferrovie governative in tutti i paesi civili non c'è un solo regresso da registrare. (Persever.)

ITALIA

Roma. Si smentisce assolutamente la notizia di dissensi fra Minghetti e Ricotti circa il contegno da tenere verso il Gabinetto. I capi di tutti i gruppi dell'opposizione si sono accordati di votare contro il Ministero, qualora esso ponesse la questione di fiducia sopra lo scrutinio di lista. Sono ancora assenti da Roma circa 50 deputati di Destra. Annunciasi per venerdì sera una nuova adunanza di ministeriali.

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: «Il Macinato continua nel suo movimento ascendente, e si direbbe quasi a protesta contro la legge di abolizione. Nella sola prima quindicina del mese di gennaio i suoi prodotti presentano un aumento di circa 180,000 lire sul prodotto del corrispondente periodo dell'anno 1881. In proporzione, per tutto l'anno 1882 si avrà un aumento di oltre 4 milioni sul prodotto del 1881».

ESTERO

Francia. Da Parigi si telegrafa assicurarsi nei circoli politici che il ministro Roustan sarà quando prima richiamato dalla Tunisia.

Le conseguenze della sospensione dei pagamenti dell'Unione Generale sono disastrose. I fallimenti e le fughe si ripetono con rapidità vertiginosa. Per il 3 febbrajo è convocata l'assemblea degli azionisti dell'Unione per deliberare la liquidazione. A Lione la situazione è sempre terribile. Si ebbero dimostrazioni e disordini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

2 febbrajo.

I telegrammi «particolari» della *Patria del Friuli*.

È da circa un mese che quest'Amministrazione, abbonata a telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, riscontra una singolare identità fra gli stessi, e quelli che la affezionato consorella *La Patria del Friuli* viene pubblicando quasi ogni giorno, come telegrammi suoi particolari.

Come si spiega tale identità? Se i nostri lettori, per quali ci siamo procurati il servizio diretto della *Stefani*, con nostro grave sacrificio pecuniario, credessero che la *Patria* copia dal *Giornale* nostro, senza citarlo, si ingannerebbero: perchè essa pubblica a grossi caratteri i suoi telegrammi particolari sul mezzogiorno, e noi stampiamo i nostri, a caratteri modesti, la sera del giorno stesso. Siamo dunque noi che copiamo la *Patria*... senza citarla? I lettori potrebbero crederlo e questo ci darebbe assai. Il buon *Giornale di Udine* commetterebbe un'azione indebita, indegna di quella bontà che la *Patria* si compiace di attribuirgli, con tanta fina arguzia. Del resto: nostri dispiaceri hanno in fronte il certificato d'origine — *Agenzia Stefani*; — il quale non lascia dubbi sulla loro provenienza particolare.

Come si spiega dunque il particolarismo dei dispiaceri della *Patria*, identici a quelli che ci comunica la *Stefani*?

È un quesito che ci interessa assai: perchè rinchiuso in sé una questione di proprietà, di uguaglianza di trattamento fra i due giornali, e di lealtà. A Udine l'*Agenzia Stefani* spedisce i telegrammi al nostro *Giornale* che è abbonato, e li paga: alla Prefettura: ed alla Direzione dei telegrafi. Come avviene che la *Patria* li riceve e li pubblica per roba sua?

L'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 9) contiene:

1. Accettazione di eredità. La eredità abbandonata da Liberale De Franceschi mancata a vivi in Pordenone nel 1 dicembre p. p., fu dal di lui figlio Torquato e dalla vedova Venerussi Maria, tanto per sé che per conto della minore sua figlia Ida, accettata col legale beneficio dell'inventario.
2. Avviso di concorso. A tutto 28 febbrajo corr. resta aperto presso il Municipio di Ronchis il concorso al posto di medico chirurgo di quel Comune.
3. Atto di notifica Sentenza. A richiesta di Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, l'uscire Del Prà, addetto al R. Tribunale di Udine, ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, la Sentenza 20 aprile 1881 n. 241 del R. Tribunale di Udine.

(Continua).

Il Sindaco della città e comune di Udine, visto l'articolo 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 n. 3260, Serie seconda.

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1863 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1863 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col

Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omissi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a serrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine,
li 1 febbrajo 1882.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
A. De Quastiani.

Il bollettino statistico municipale del decorso dicembre dà sul movimento della popolazione nel nostro comune durante il 1881 le seguenti risultanze: nati vivi 924 — nati morti 40 — matrimoni 210 — morti 979.

Il numero delle nascite è di poco inferiore a quello del precedente anno 1880. Nei parti multipli è compreso un parto trigemino di due maschi e una femmina. Osservando i dati che si riferiscono ai matrimoni constatiamo con piacere esserci stati soli 23 atti non sottoscritti da alcuno degli sposi. Il maggior contingente di sposi lo diede il quinquennio d'età fra i 20 e i 25. Per gli uomini si nota un numero maggiore nel quinquennio dai 25 ai 30 anni. Nelle età più anziane figurano 3 sposi fra i 60 e i 70 anni e 1 sposa fra i 50 e i 60. Per certi affari si usa dire meglio tardi che mai; per questo sarebbe il caso d'invertire la massima e soggiungere, meglio mai che tardi. Ma *de gustibus non est disputandum*.

Relativamente alle morti, il decorso anno ci offre un totale molto inferiore a quello del 1880 in cui si verificarono 1238 decessi. Come cause di mortalità emerge prima fra tutte la pellagra (129), indi le infiammazioni bronchiali e polmonari (106), le infiammazioni dello stomaco e degli intestini (78), l'insufficiente sviluppo (77) le cardiopatie (72) ecc. I morti per febbre tifoide ascensero a 24, quelli per difterite a 11 soltanto. Rispetto alla località, 504 morirono a domicilio, 445 nell'Ospedale civile, e 20 nell'Ospedale militare. L'età infantile, diede, come di solito, il maggior contributo di mortalità. Dalla nascita a 5 anni vi ebbero 304 decessi e quindi il 31 per cento sul complessivo numero dei morti. Per riguardo all'appartenenza legale, soltanto 727 facevano parte della popolazione di questo comune e devonsi perciò calcolare a diminuzione della medesima; i rimanenti 252 appartenevano per residenza ad altri comuni del Regno od all'estero.

In un numero successivo passeremo in rassegna altri dati contenuti nel citato bollettino che in modo molto dettagliato e chiaro dà notizia di argomenti tanto interessanti pel nostro comune. Tale periodica pubblicazione a cui con solerzia degna di lode, e sabbene non obbligata da alcuna disposizione di legge o di Regolamento municipale, e senza alcun speciale compenso, attende, fino dal 1871 il locale ufficio d'anagrafe, è assai apprezzata, e procurò al medesimo, meritamente, segni di distinzione da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Resuttia.

Popolazione presente con dimora abituale	N. 782
Id. id. id. occasionale	> 23
Assenti dal Comune ma nel Regno	> 60
Id. id. all'estero	> 43

Totale N. 908

Detolti i presenti con dimora occasionale	> 23
---	------

Popolazione di diritto a 31 dicembre 1881	N. 885
Censimento 1871	> 840

Aumento N. 45

Censimento di Romanzacco.

Popolazione:

nel 1871 presenti 2822, assenti 64, nel 1881 presenti 2784, assenti 113. Differenza, presenti 38, assenti 49.

Ferrovie provinciali. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto della ferrovia Udine-Palmanova, compilato dalla società Veneta.

Questo dimostra che se la Provincia ed i Comuni aderiscono alle proposte avanzate dalla detta Società, essa è in grado di domandare subito la concessione di tale ferrovia, e di cominciare subito dopo i lavori in base ad un progetto già approvato.

Il Consiglio comunale di S. Maria la Longa ha approvato la proposta di quella Giunta della quota di sussidio per la ferrovia Udine-Palmanova.

Il cenno sulle ferrovie provinciali che abbiamo riportato ieri togliendolo dall'*Euganeo*, figurava nel detto giornale in una lettera da Udine a cui era premesso *Nostri carteggi*. Oggi la *Patria del Friuli* dice che quella era roba sua.

Lasciando da un canto la circostanza che la parte essenziale delle notizie sulle trattative ferroviarie l'avevamo già data prima della *Patria del Friuli* (ad onta che questa arrivi sempre colla prima corsa) noi, pieni di deferenza verso la gentile consorella, riproduciamo subito la sua dichiarazione, sulla quale per giunta richiama l'attenzione del giornale di Padova.

Onorificenza. S. M. il Re, in udienza del 26 gennaio scorso, ha firmato il decreto con cui venne conferita al sig. Giovanni Brocco, primo Ragioniere di quest'Intendenza di finanza, la onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in benemerita dei lunghi e zelanti servizi resi all'amministrazione.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio annuncia che il cav. Bracchi Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, fu trasferito al comando del distretto di Udine.

Banca pop. Friulana in Udine. con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 123,982.53
Effetti scontati	> 1,284,840.13
Buoni del Tesoro	> 200,000.—
Anticipazioni contro depos.	> 38,391.—
Debiti div. senza spec. cl.	> 2,444.83
Debiti in C. C. garantiti	> 96,425.55
Ditte e Banche corrispond.	> 179,164.47
Agenzia Conto corrente	> 12,528.42
Dep. a cauzione di C. C.	> 263,045.16
Depositi a cauzione ant.	> 54,142.56
Depositi liberi	> 18,000.—
Valore del mobilio	> 1,520.—
Spese di primo impianto	> 1,440.—
Stabile di propr. della Banca	> 31,600.—
Valori pubblici	> 44,500.—
Totale dell'attivo	L. 2,352,024.64
Spese d'or. am.	L. 2,523.27
Tasse govern.	> —
	L. 2,523.27
	> 2,354,547.91

PASSIVO

Capitale sociale	div. in N. 4000
az. da L. 50 L.	200,000.—
Fondo di ris.	> 65,791.—
	> 265,791.—
Dep. a risp. L.	104,129.05
id. in Conto corrente	> 1,572,710.40
Ditte e B. cor.	> 31,177.21
Creditori div. senza speciale classific.	> 11,920.64
Azion. Conto dividendi	> 13,746.62
Asseg. a pag.	> 241.—
	> 1,733,924.92
Depositi diversi per depositi a cauzione	> 335,187.71
Totale del passivo	L. 2,334,903.63

Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi L. 6,901.51

Risc. e saldo int. eser. pre. > 12,742.77

> 19,644.28

L. 2,354,547.91

Il Presidente

PIETRO MARCOTTI

Il Censore

Pietro dott. Linussa

Il Direttore

A. Bonini

San Vito e Palmanova meritano certamente che, come venne da altri scritto in questo giornale, si tenga conto della loro importanza per accostarsi a loro alle ferrovie, che venissero da Mo'ita a Ca-

sarsa e da Latisana, S. Giorgio, Palmanova ad Udine, o per avere le stazioni di tal maniera da potersene servire senza molto loro incomodo. Le ferrovie sono fatte per la popolazione, le quali poi alla loro volta le alimentano; e specialmente in quelle di secondo ordine non bisogna avere riguardo soltanto alle estremità, ma anche ai punti intermedi. La linea retta può avvantaggiare nella spese di costruzione (ed in questo caso ben di poco) ma non nell'esercizio e nel frutto che esso può dare. Gli stessi centri maggiori devono desiderare di essere in comunicazione coi secondari, poiché sono appunto essi, che li alimentano col loro commercio.

Noi abbiamo sempre e dovunque patrocinato la causa di Palmanova in tutto quello che possa contribuire a ridarle quella attività ch'essa ha perduta coll'essere privata del suo vecchio territorio, che ora sta oltre il confine. Essa però potrà acquistarne uno colla linea della Bassa; la quale darà maggior valore alle terre di quella zona e renderà effettuabili le bonifiche, che devono risanarla e tutte le migliori agricole in essa.

In quanto a San Vito esso è uno di quei centri secondari, che godono di una popolazione, che accoglie sempre in sé tutti i progressi agrari, e che giova quindi sia legato alla rete ferroviaria in modo da poterne approfittare. San Vito, che sa far venire i concimi fino da Venezia e che è collocato colla numerosa ed operosa sua popolazione quasi in un punto centrale d'una zona importante, nessuno può pensare e non rasentarlo colla ferrovia.

Crediamo adunque, che la nostra deputazione ed il nostro Consiglio provinciale sapranno imporre alla Società assuntoria di accostarsi colle nuove ferrovie ad entrambi questi centri.

Nota. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio annuncia che il dottor Piacentini Andronico, notaio residente nel comune di Moggio, fu traslocato nel comune di Buja.

Società agenti di commercio.

Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2 si radunerà in seduta il Comitato provvisorio nello studio del signor Ugo Bellavitis, gentilmente offerto alla Società per queste riunioni preparatorie. I membri del Comitato sono pregati ad intervenire infallibilmente.

Offerte raccolte dalla Commissione per il Carnevale 1882:

Errori incorsi nella precedente sottoscrizione: F. Minisini L. 10, F. Cecchini lire 15.

V. Brisighelli L. 2, A. Fanna L. 2, Fratelli Pittini L. 2, dott. C. prof. Giussani L. 2, Gio. Pantarotto L. 2, Zanini Ant. L. 4, G. Ferrucci L. 2, Clemente Percotti L. 2, Santi e comp. L. 2, L. Spezzotti L. 5, E. Passero L. 5, G. Braida L. 5, Margelli e comp. L. 6, Fratelli di Colloredo Mels L. 10, Groppler co. Gio. L. 5.

L. 56

Somma precedente > 383

> 439

Carta geologica del Friuli

del prof. T. Taramelli. Dalle Memorie della I. R. Soc. Agraria di Gorizia, anno 1881 fasc. del mese di dicembre, togliamo e riproduciamo assai volentieri il seguente giudizio sulla Carta geologica del Friuli del prof. T. Taramelli. Fra i geologi che hanno il merito di aver studiato con maggiore accuratezza la geologia delle Alpi meridionali in ispecie delle Cariche e Giulie dove venire annoverato con particolare estimazione il prof. T. Taramelli. I suoi scritti verranno consultati al paro di quelli degli scienziati austriaci, come Mojsisovic, Stur, Hauser, Hache, da chiunque volesse conoscere le condizioni geologiche di queste interessanti regioni.

Il prof. Taramelli ha pubblicato ora non è molto, in certo modo una recapitolazione dei suoi studi, in forma di una «Carta» geologica del Friuli, che si estende fino all'Isonzo e che è corredata da un libro che porta il modesto titolo di «Spiegazioni», della Carta geologica, un libro che meriterebbe di essere chiamato Compendio della geologia del Friuli, poiché tale è il suo contenuto.

Il nome dell'Autore ci dispensa di estenderci maggiormente sul merito di questo pregevole lavoro, (1) e ci basta d'averlo annunziato e di raccomandarlo agli studiosi.

Bolle.

Guardie di P. S. Dal ministero dell'interno sono stati diramati nuovi eccitamenti ai prefetti del regno acciocché si adoperino efficacemente a pro-

(1) La «Carta geologica» e le «Spiegazioni» trovansi vendibili al prezzo di lire 7 presso il sig. Giuseppe Manzoni, segretario del R. Istituto tecnico di Udine.

muovere nuovi arruolamenti nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

Sia per causa di fine di ferma, che per motivi di servizio e di disciplina, in questi ultimi mesi avvennero numerosi congedamenti dal corpo delle guardie di P. S.; e come ora al ministero d. l'interio che siano tosto occupati i posti rimasti vacanti, e possibilmente con militari in congedo illimitato.

Il ministero dal canto suo ha ordinato ai comandanti di distretto militare di facilitare, per quanto possono, il rilascio dei documenti che occorrono ai militari in congedo illimitato che intendono prendere servizio nel corpo delle guardie di P. S.

Albert tistel. Quell'acacia semiviva, dette ombrellifere, per ironia, che fiancheggiavano il marciapiedi lunghesso la Roggia in Contrada dei Gorghi (vecchio stile) non le si potrebbero sin d'ora divellere per sostituirvi dell'altra piante più vigorose e meglio promettenti? — Oibò! Siete matto? Noi le facciamo piuttosto tosare, anzi radere alla fratina onde guarirle. — Dite vero? Ma se quella fattura medesima, ripetuta ad ogni anno, v'ha nulla approdato fin qui, come potete sperare che giovar possa per l'avvenire? — *Favete linguas*, sor Cretino; lasciate fare a Babbo. Ce n'intendiamo noi d'agronomia! Ih ih se ce n'intendiamo!!! Magari così voi povero....

Cretino. Il Cretino non si è accorto che nulla vale il piantare belle piante per i passaggi e le piazze pubbliche, quando c'è il proposito di ridurle a capotezza per far legna da ardere. Il pubblico non avrà l'ombra, ma qualcheduno avrà il fuoco.

Ribasso ferroviario per gli operai. L'on. Luzzati si sta occupando di ottenere un ribasso sulla tariffa delle ferrovie in favore degli operai che viaggiano per motivi di lavoro, dimostrati. Il ribasso sarebbe del 75 per cento. Per conseguirlo gli operai dovrebbero presentare alle stazioni di partenza una dichiarazione di riconoscimento dei rispettivi imprenditori, capi di aziende e di officii. Moltissime società operaie, specialmente dell'Italia Settentrionale, appoggiano con riconoscente sollecitudine la iniziativa presa dall'on. rappresentante di Oderzo.

La commedia friulana. Il dotto professore Pietro Bonini nella sua bella memoria sul teatro friulano letta all'Accademia di Udine nella seduta del 14 maggio 1875 dice, fra altro, che i commediografi in friulano si appagano che, «oltre ad Udine, le loro opere vengano da bravi giovani e da gentili donzelle recitate a Palma, a Cividale, a Gemona, a Tolmezzo» perchè il drammaturgo friulano non può sperare di passare colle sue opere la Livorno e l'Isonzo.

Per la Livorno ha combattuto contro la troppa modestia di tale convincimento un corrispondente che da Udine scriveva alla *Gazzetta di Venezia* nel settembre dello stesso anno 1875, dicendo che «Venezia gusterebbe assai assai la commedia friulana». Per l'Isonzo, mi permetto di asserirlo io che ho veduto sabato sera 28 e domenica sera 29 p. p. i bravissimi dilettanti dell'Istituto filodrammatico udinese, divertire immensamente il pubblico goriziano colla commedia dell'egregio avvocato Lazzarini *Dug* e *nissun*. È vero che qui l'Isonzo non si può dire assolutamente oltrepassato, che il dialetto friulano è pure il nostro, per quanto corrotto e meno armonioso nella cadenza, meno elegante nelle desinenze; ma la commedia friulana non era meno per Gorizia una novità, e riesci novità cara e saporita. Tutti gustarono la soavità dell'accento, la grazia che esso trasfonde nelle frasi più insignificanti, ed anche il nerbo che è in esso quando gli occorre di farsi interpreti di più forti sentimenti. Metto pegno che se l'Istituto filodrammatico che ha già di così valenti allievi, potesse riuscire a metterle assieme un'accolta d'ambo i sessi che veramente si dedicasse alla carriera drammatica, reclutando anzi gli allievi dove il friulano è parlato con maggiore purezza, e questi si formassero poscia in regolare compagnia comica, tale compagnia friulana traverrebbe dovunque quella stessa festosa accoglienza che trovano la veneta di Angelo Moro-Lin, la milanese di Cletto Arrighi, e le varie piemontesi che ebbero per padrino il Toselli. Il piemontese è forse più agevole ad intendersi del friulano? Nessuno lo pensa. Eppure se la Dora e la Bormida non gli sono state confinate, non c'è da temere che il Tagliamento o l'Isonzo debbano esserlo al friulano.

I friulani, d'ambo i sessi godono generalmente, in Italia e fuori, fama di operosi, di sobri, di economi e di fedeli a tutta prova a coloro che li impiegano in qualunque ramo di commercio, d'industria o d'altro, e questa riputazione, assai meritata, ha loro acquistata la generale simpatia. Tutti gli scrittori che parlano di loro li dipingono onestamente allegri, arguti nella conversazione, poetici nelle costumanze. La Percoto che fece per il

Friuli quello che la Sand aveva fatto per il suo paese, e meritò appunto di essere chiamata dal Tommaseo la *Sand del Friuli*, il Dall'Ongaro che tanto contribuì colle proprie novelle all'opera gentile, il Gaz-zolotti con *Falco Lovaria* e *Paolo dal finto* e molti altri ancora prosatori, poeti e filologi, concorsero coi propri scritti a fare conosciuta la popolazione friulana. Ma il teatro paesano, appunto perchè sono di sua competenza le scene più popolari e i tipi più spiccati, perchè esso fa parlare ai personaggi il linguaggio della passione che li agita, perchè più del romanzo, della novella, della stessa poesia, mette il pubblico di fronte a quelle scene agite, parlate, gestite che rappresentano la vita vera, perchè insomma la parola viva meglio della stampa trova la via del cuore e del cervello, l'opera del drammaturgo e del commediografo completerebbe in modo egregio per il Friuli quella dello storico, del novelliere, del poeta.

E la simpatica Udine in questo secolo appunto trovò chi prendesse l'iniziativa di crearle un teatro paesano, o piuttosto trovò chi con potenza d'ingegno calcasse quelle orme, appena timidamente accennate nel secolo XVII dal conte Ermete Colloredo. Le tentarono verso il 1850 e con ottimo successo lo Spellati e il Valluzzi, poi in condizioni assai mutate si diedero a ritentarle verso il 1874 il Leitenburg e il Lazzarini, due avvocati per la professione, due commediografi di merito, emuli felici per l'inclinazione ed i risultati. Gli Udinesi che conoscono le produzioni paesane che in numero di dieci sortirono fin ora da quelle menti vivaci e feconde, non aspettano che io dica loro i rari pregi che le distinguono; ma è certo che basta assistere alla rappresentazione di una di quelle per sentirsi invogliati ad udire le altre, o per lo meno a leggerle, ed è questo il miglior elogio che si possa fare di esse.

Così dopo la recita la replica e del *Dug* e *Nissun* del Lazzarini al nostro Sociale mi addentrai nella lettura delle altre commedie in vernacolo del medesimo autore; con meraviglia pari alla compiacenza, trovai in tutte la stessa brillante condotta, la stessa potenza d'azione, lo stesso fascino per il quale con semplicità di mezzi ci conagge il triplice effetto tanto raccomandato da Paolo Ferrari a chi vuol scrivere per il teatro.

Il carattere vi sono delineati a tocchi larghi, vigorosi, decisi. Le situazioni ardite rasentano qualche volta il capitolobolo, ma si sostengono e riescono a bene per abilità e ingegno pari all'ardimento. L'imprevisto si mantiene fino alla fine, e con esso l'interesse, e tutto rivela nell'autore una grande acutezza d'osservazione, per la quale in quelle commedie tutto è vero, tutto è ritratto dalla vita reale.

Senza poi voler sollevare dalle discussioni simili a quelle non ha guari suscitate dall'*Odette* di Sardou, devo notare che nella *Sdrondaneda* del Lazzarini, scritta nel 1874, vi è tutto l'intreccio fondamentale del *Moroso de la nona* di Gallina e che se un teatro vernacolo friulano si fosse fatto strada prima d'ora, la commedia del Lazzarini avrebbe avuto quanto quello del Gallina accoglienze oneste e liete in tutta Italia. Il solo fatto che il Lazzarini abbia avuto un'idea pari a quella che fece tanto onore al giovane commediografo veneziano, e l'abbia svolta dal pari maestrevolmente, con calore di tinte, con efficacia di mezzi, con potenza d'effetto, basta a dimostrare il posto che nel teatro vernacolo si compete al valente commediografo udinese.

Gorizia che non l'ha potuto giudicare se non da una delle sue opere minori, se ne è però fatta chiara idea, e godrà colla sua gentile consorella Udine se il Leitenburg e il Lazzarini non si fermeranno a mezza via, se troveranno imitatori e continuatori, e se un teatro friulano potrà completarsi nel repertorio e negli attori per farsi conoscere ed apprezzare anche assai al di là della Livorno e al di qua dell'Isonzo. Il prof. Bonini sarebbe, ne sono certo, il primo a rallegrarsi di non essere stato profeta.

Gorizia 1 febbraio 1882.

Carolina C. Luzzatto.

I Filodrammatici udinesi a Gorizia. Com'è detto nel promesso scritto, nelle sere di sabato 28 e domenica 29 gennaio i filodrammatici udinesi diedero le due annunciate rappresentazioni nel Teatro Sociale di Gorizia. La prima sera rappresentarono *Il gerente responsabile*, a cui tenne dietro la declamazione d'una bella poesia del signor De Bassa, maestro dell'Istituto, e la commedia friulana *Dug e nissun* dell'avv. Lazzarini. La seconda sera si diede *Ada o l'Angelo della famiglia*, si declamò la poesia *La figlia del prigioniero* e venne ripetuta la commedia *Dug e nissun*, di cui si era chiesta la sera prima la replica. Tutti fecero assai bene il loro compito.

I maggiori applausi li ebbero il signor Fontana, la signorina Massimo e la ragazzina Simoni. Il bravo signor De Bassa

può andar lieto del successo de' suoi allievi, e l'avv. Lazzarini ha ragione di esserlo non meno per lo splendido successo del suo lavoro.

Ballo di Società. Il ballo sociale, che l'Istituto filodrammatico dà sabato, 4 corrente al Teatro Minerva riuscirà egli è certo, anche quest'anno brillantissimo e per il numero straordinario di azionisti e per lo splendido addobbo, e per le sorprese che ci si preparano.

Possiamo già sin da ora chiamare questa festa la più splendida che si prepara durante il carnevale, e ricordando la bella fama che si acquisteranno annualmente i balli dati dall'Istituto filodrammatico presagire, senza essere profeti, che quello di sabato venturo sorpasserà in affluenza, in brio, in buon gusto, in tutto insomma quelli già tanto brillanti degli anni decorati.

Carnovale. Brillante, se non affollatissimo, risede il veglione della scorsa notte al Minerva, e le danze si protrassero fino a dopo le quattro.

Multa. Certo O. Antonio fu Leonardo di Pordenone fu condannato dal Pretore di Venezia a 30 lire di ammenda per aver fumato in teatro e lire 10 per falsa qualifica.

Un orologio d'argento fu rinvenuto e venne depositato presso questo Municipio. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Condanna di un borsajuolo.

Il Tribunale di Gorizia ha condannato, nel 31 gennaio scorso, certo Mattia Viviani di Udine, d'anni 40, lattonajo, a un anno e mezzo di carcere duro per avere il 31 dicembre 1881, sul mercato di Gradisca, involato con un dastro colpo di mano a Giovanni Pizzulin un orologio d'argento del valore di 5 fiorini.

Questa mattina alle ore 7 cessava di vivere in Palmanova la signora **Chiara Jurizza-Michieli**, nell'età di anni 59. Fu donna esemplare per domestiche virtù, e quanti la conobbero ne deploiarono l'imatura perdita.

FATTI VARI

Bollettino Meteorologico. Comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 31 gennaio:

«Verso il 2 febbraio una tempesta si scaricherà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra. Piogge e neve al nord burrasche al sud ed al nord-ovest. Un'altra tempesta furiosissima la seguirà dopo il 2 febbraio. Atlantico tempestosissimo.»

ULTIMO CORRIERE

La *Rassegna*, confermando quanto ha già detto il corrispondente dell'*Opinione*, assicura che il Gambetta, appena caduto, mandò a Roma ad accertare che presto egli sarebbe di nuovo al potere.

La Commissione incaricata di riferire sull'ordinamento militare, dopo di aver votato l'effettivo delle compagnie di guerra a 250 uomini, deliberò di portare il contingente annuo a 80 mila uomini, conservando le proporzioni dei congedi anticipati contenuti nel progetto ministeriale. Questo aumento accrescerà la spesa di 6 milioni circa.

L'Esercito annuncia che il Comitato di stato maggiore, formulò le proposte per regolare l'avanzamento degli ufficiali. Gli ufficiali provenienti dalla scuola di guerra, avrebbero diritto alla promozione a scelta solamente entrando nel primo quarto nel l'arma rispettiva; gli ufficiali di stato maggiore del primo quinto. Delle norme uniformi regolerebbero l'avanzamento degli ufficiali di tutte le armi.

Il Papa ha ordinato alla Congregazione dell'Indice di fare una raccolta dei passi censurabili delle opere di Rosmini, massime riguardo alla Teosofia. È probabile che le opere del Rosmini siano condannate.

Terenzio Mamiani è gravemente infermo ma non si dispera di salvarlo.

L'on. Crispi ripropone l'indennità ai deputati di 25 lire al giorno.

La discussione dello scrutinio di lista non desta interesse. L'opposizione voterà tutta contro, qualora il Ministro facesse questione di gabinetto.

Il ministro Magliani ha conferito coi deputati rappresentanti i promotori della diminuzione della tassa sul sale. Egli si dimostrò convinto della necessità di riformare la imposta sul sale ora eccessivamente gravosa per la popolazione povera; ma di-

chiaro in pari tempo essere impossibile che i bilanci consentano la chiesta di diminuzione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 31. Scoppiarono disordini a Tantan fra arabi e europei. La tranquillità fu ristabilita. Procedesi ad una inchiesta.

Vienna, 31. La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discute il credito degli 8 milioni. Kalnoky fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla delegazione ungherese. I ministri Szlavy e Bylandt danno spiegazioni sull'amministrazione delle provincie occupate e sulla situazione militare in causa della applicazione della coscrizione di questi paesi.

Alla commissione della delegazione ungherese si discute il credito degli otto milioni. Il ministro degli esteri espone le cause dell'insurrezione nell'Erzegovina, nega le influenze straniere, afferma che la sua più alta convinzione è nell'amore della pace dell'imperatore e del gabinetto di Russia; che questi ultimi sieno animati da sentimenti leali di buoni vicini a fuori d'ogni dubbio. Costata le relazioni eccellenti con la Turchia e con tutte le altre potenze. La preoccupazione della Porta relativamente al preteso progetto dell'Austria di avanzarsi verso il sud è completamente cessata. Ciò viene provato dalla promessa esplicita del Sultano di accordare il congiungimento della ferrovia a Salonico (applausi). I principi di Serbia e Montenegro danno egualmente prove indubbie di una condotta leale e corretta.

Londra, 1. Dilke parlando agli elettori di Chelsea disse che Granville prese una atteggiamento riservato circa Tunisi, non volendo un conflitto con la Francia, purché gli inglesi nulla perdano dei loro diritti nella Reggenza. La pressione dell'Inghilterra sulla Turchia per la riforma prova la sua amicizia per la Turchia poichè la cattiva amministrazione distruggerebbe completamente l'impero. La prosperità materiale dell'Egitto è straordinaria. L'Inghilterra può incoraggiare i suoi desideri di libertà, poichè vuole la strada delle Indie fra le mani di un Governo bene equilibrato, ma non autocratico. La posizione della Francia e dell'Inghilterra le autorizza a dare consigli e al controllo a salvaguardia degli egiziani e a garanzia delle Potenze occidentali. L'ammodernamento del debito si effettua rapidamente, ma la cooperazione della Francia e dell'Inghilterra è ancora necessaria. Dilke spera nel buoni risultato del trattato di commercio con la Francia, ma l'Inghilterra non firmerà mai un trattato retrogrado.

Madrid, 1. Il *Siglo Futuro* pubblica l'allocuzione, firmata dal vescovo di Madrid, di commiato al pellegrinaggio e diretta agli spagnuoli. Ricorda gli incidenti del 13 luglio; il Papa desidera il pellegrinaggio, ci chiama, ci attende.

Lisbona, 1. L'agitazione dell'opposizione continua ad Oporto; parecchi arresti. La seduta della Camera fu agitata.

Londra, 1. Il *Morning Post* ha da Berlino: Göschen è arrivato; assicurasi che è incaricato di indagare lo stato dei rapporti fra la Germania e la Turchia. Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria notificò alla Germania che occuperebbe eventualmente e temporaneamente la Serbia e il Montenegro se appoggiassero l'insurrezione nella Erzegovina o se i loro governi fossero impotenti ad adempiere i doveri internazionali.

Parigi, 1. I deputati Granet e Lokroy interpellano il Ministero sull'aggiornamento della revisione. Ma la Camera è bene disposta in favore del ministero. La sinistra radicale e l'estrema sinistra decisero di non associarsi all'interpellanza di Granet sul rinvio della revisione.

Parigi, 1. Il *Telegraphe* dice: La prossima circolare diplomatica constaterà il desiderio del nuovo Gabinetto di sciogliere gli incidenti esteri che i precedenti ministri lasciarono sospesi. Saggiamente che la nomina di Freycinet contribuirà a facilitare la definizione della vertenza tunisina.

Londra, 1. La Regina sbarcherà a Cherborg verso il 17 marzo, diretta per la Svizzera, ove passerà tre settimane.

Parigi, 1. Un dispaccio dell'*Havas* da Tunisi dice che la Tunisia è tranquilla. Tutta la tribù degli Hammama, comprendente mille tende, rientrò nel suo territorio e paga le imposte.

Vienna, 1. Un distaccamento di scorridori mandato da Serealevo, sotto il colonnello Hotze, salì il 29 gennaio il monte Rogay, respinse dopo un breve combattimento un centinaio di insorti verso Dobroyupov. Costatò che il corpo principale degli insorti è a Krbiljina. Due

capitani furono gravemente feriti, un soldato fu ucciso ed uno ferito. Gli insorti hanno perduto 5 uomini. Hotze coopera attualmente con la guarnigione di Foca. Il giorno 29, i panduri di Zlobeyi cacciarono i briganti fra i crivosiani dopo una fucilata di parecchie ore nelle montagne; un crivosiano fu ferito ed uno fu ucciso.

Belgrado, 1. La risposta del principe alla maggioranza della Scupcina pronuncia energicamente la confidenza nel Ministero della maggioranza della Scupcina e addita le trame dell'opposizione perniciosa per il paese. Comunicherassi telegraficamente a tutte le autorità affine di allontanare tutti i dubbi del popolo.

Londra, 1. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: L'Abissinia reclama la retrocessione di Massawa sulla costa vicina.

Washington, 1. La Camera espresse il voto che Arthur ottenga la lista dei cittadini americani carcerati in Inghilterra.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 2. Un meeting importante a Mansion house votò e mandò a Gladstone e a Granville una risoluzione protestante contro gli oltraggi patiti dagli ebrei in Russia, e ai quali li espose le Leggi russe.

Parigi, 2. Gambetta riprende la direzione della *Republique Francaise*.

Bontoux, presidente dell'*Union Generale*, e Feder, direttore, furono arrestati. Assicurasi essere già cominciati i processi contro parecchi amministratori.

Napoli, 2. Garibaldi presenta un miglioramento nella bronchite e nell'artrite. Stanotte ha riposato. Il catarro intestinale produce alquanto debolezza.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 2

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Seguito della discussione dello scrutinio di lista.

Bovio dice che questa discussione ricorda quella fatta dal Senato sulla legge elettorale e la votazione della assemblea francese sullo scrutinio. Ma le condizioni della Francia erano diverse dalle nostre. Qui discutasi in Parlamento dopo che il paese discusse con la stampa, i comizi, ecc. L'impresario impone la riforma quasi all'improvviso. Ma lo scrutinio appunto perchè fra noi tanto dibattuto, ha incontrato opinioni e apprezzamenti tanto disparati. Si corre pericolo di non giungere a una soluzione. Ma bando alle minuzie. Dobbiamo cercare nella storia i criteri che guidino le nostre deliberazioni. Essa ci dirà che sempre una riforma del diritto è stata data contemporaneamente a una nuova procedura nella quale il diritto dovesse muoversi.

In Francia le assemblee elette col suffragio universale, ma senza scrutinio, sono irrequiete e indiscolpite. Nel passaggio dall'Impero Romano al Cristianesimo ci accorgiamo, dal decreto di Costanzo che cambiò la procedura radicalmente, di trovarci fra due tempi. Se ne imiti l'esempio e insieme all'allargamento del suffragio si dia lo scrutinio. Negandolo oggi si dovrà tornare a chiederlo fra breve, ma troverà ostile una maggioranza sorta dal collegio uninominale.

Faldella dice aver trovato che lo scrutinio è stato accolto dalle popolazioni come un rimedio agli inconvenienti del collegio uninominale, e come un provvedimento conforme alla maggiore larghezza dell'attuale vita nazionale.

Lo scrutinio è il corollario e la conseguenza necessaria dello allargamento del voto. Fa duopo chiamare a vita più politicamente nazionale il popolo, che ora non la sente, né la esercita. Non teme che esso si lasci trascurare da agitatori, perchè ha abbastanza senso per resistere ad illusioni e improntitudini. Enumera i vantaggi dello scrutinio, rispondendo anche alle obiezioni fatte da altri.

Lualdi onorandosi di appartenere alla Sinistra ed essendo il più di tale parte della Camera favorevole allo scrutinio, mentre egli è contrario, crede suo dovere di motivare il suo voto. Sostenendo il collegio uninominale non crede di propugnare gli interessi locali, da cui ogni Deputato sa e può sottrarsi. Vota contro anche perchè approvando lo scrutinio, parrebbe rimproverarsi agli antichi elettori di avere nominato finora Deputati che non hanno ben sostenuto gli interessi del paese, e perchè con lo scrutinio gli elettori sono

quasi forzati ad accogliere da altri i nomi di quelli che hanno ad eleggerli. Non giova complicare la questione dell'allargamento con quella dello scrutinio, se vuoi fare un serio esperimento della nuova legge elettorale.

Plutino Agostino sostiene lo scrutinio, perchè farà prevalere l'aristocrazia del sapere, del valore, del patriottismo, d'ogni merito insomma; né varranno contro le influenze di comitati o di Ministri. In questi ultimi tempi avemmo il dolore di veder poco rispettata l'autorità e la dignità dei Deputati. Un cambiamento di sistema può solo rialzare la Camera al livello a cui era e deve trovarsi, purificandola, ribattezzandola.

Melodia dichiara perchè voterà contro lo scrutinio. Ei considera la questione da due lati: da quello teorico-scientifico che ha una importanza soltanto relativa e da quello pratico che si risolve nell'indagare se lo scrutinio darà o no buoni risultati. Egli prevede che no, senza sentire per questo di essere meno liberale di quelli che lo propugnano.

Chiaves osserva che lo scrutinio è validamente appoggiato da una parte e dall'altra della Camera; quindi è sostenuto da un grande partito nazionale. Egli poi vota soprattutto per lo scrutinio, perchè vede in esso il rimedio ad un male che ferisce il prestigio della Rappresentanza nazionale, cioè la illecita ingerenza dei deputati nella Amministrazione dello Stato, perturbandola e deviandola. Questa è appunto la ragione per cui la rispettabilità del Rappresentanti della Nazione è scemata, come accennava Plutino.

Vota lo scrutinio anche per un'altra considerazione. Il Popolo, nel dare il suo suffragio, esercita un diritto, ma altresì un dovere perchè facendo valere i diritti propri non deve offendere gli altri. Deve eleggere i deputati migliori, e questo riesce meglio con lo scrutinio che col collegio uninominale, ove possono avvenire sorprese e inganni. I Comitati dei quali tanto si tiene crede aiuteranno a costituire quella grande e sicura maggioranza di cui si ha bisogno e che da tanto tempo s'invoca. Il metodo da seguirsi nel procedere all'attuazione della legge è cosa secondaria. E affinché le disposizioni eccessive non compromettano la sorte di essa, dichiara fin d'ora che appoggerà la proposta di lasciare al ministro la cura di formare le circoscrizioni. Dichiara inoltre che vota in favore anche se il Ministero facesse questione di fiducia, non per esprimere fiducia, ma perchè una questione di sì alta importanza per la Nazione è superiore a riguardi di persona e di gabinetti.

Arbì si dichiara favorevole allo scrutinio, perchè crede che per esso l'educazione politica del paese potrà progredire. Osserva che non riuscirà dannoso ma benefico e necessario per evitare la confusione. Vota la Legge senza che il suo voto implichi fiducia nel Ministero.

Crispi pur considerando esaurita la discussione pro e contro lo scrutinio, confuta alcune delle obiezioni. Non teme la prevalenza eccessiva dei Comitati, ma piuttosto l'influenza del Ministero per mezzo della miriade dei suoi agenti di ogni specie. Questa preponderanza che impedirebbe di conoscere la vera opinione del paese, specialmente nei casi in cui lo si dovesse consultare, è molto maggiore e più assoluta nei collegi uninominali. Non si deve citare l'esempio della Francia, perchè ivi fu una questione politica, e si trattò non tanto di scrutinio, quanto della riforma della costituzione. Affinchè per altro lo scrutinio produca più sicuramente i vantaggi che i suoi propugnatori se ne ripromettono, egli propone un contro progetto di cui i punti principali sono i seguenti:

Le provincie cui è attribuito un numero maggiore di otto deputati costituiranno ciascuna un collegio. Per le altre, la circoscrizione si farà con decreto reale, uditi i consigli provinciali e sul parere di una Commissione di cinque senatori e sei deputati. Il collegio così formato non comprenderà meno di tre né più di otto deputati. Chiunque può essere eletto, purchè italiano, goda dei diritti civili-politici e abbia compiuti 25 anni. L'impiegato eletto deputato, appena accetti il mandato, cessa d'essere impiegato, né può essere riammesso che sei anni dopo chiusa la legislatura. Non sono eleggibili i pretori e qualunque funzionario giudiziario, nonchè gli ecclesiastici aventi cura di anime e giurisdizione con obbligo di residenza, i loro vicari e i membri dei capitoli.

Gli impiegati non possono essere eletti nel collegio della provincia ove esercitano l'ufficio. I deputati avranno a titolo di rappresentanza lire 25 al giorno, durante il tempo in cui è aperta la sessione legislativa.

Chimirri, prendendo a svolgere un suo contro-progetto, premette delle considerazioni per mostrare che le ragioni adottate per combattere il collegio uninominale si riferiscono alla ristrettezza della sua base, non al modo di elezione. Sospende il suo discorso, che continuerà domani.

Annunziati da Garderelli una proposta per la graduata diminuzione della tassa sul sale, specialmente sotto l'aspetto della igiene. Sarà svolta nella seduta antimeridiana di domani.
Levasi la seduta alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 2. Il 29 gennaio ebbe luogo un breve combattimento presso Firnova, fra le nostre truppe e 100 insorti. Quest'ultimi furono respinti. Non sono note le loro perdite. Noi abbiamo avuto due capitani feriti gravemente un soldato morto e parecchi feriti.

Pietroburgo, 2. Il foglio *Novoje Vremja* annunzia che il famoso panslavista Katkow fu nominato membro del consiglio dell'impero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 31. Il nostro mercato resta invariato. La domanda seria nei vari articoli continua assai scarsa, e le transazioni risultano in conseguenza limitate agli impieghi più immediati. È però consolante per l'avvenire del nostro articolo di poter constatare che in mezzo alla crisi finanziaria che stiamo attraversando e che colpisce tanto seriamente il centro più importante della manifattura serica, i corsi delle sete non abbiano risentito da noi che leggermente il contraccolpo di questo disastro.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 1 febbraio.

Rendita pronta 87,93 per fine corr. 90,10

Londra 3 mesi 26,07 — Francese a vista 104,50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20,90 a 21,00

Banconote austriache - 219,50 - 220,00

Fior. austr. d'arg. - - - - -

Vienna, 1 febbraio.

Mobiliare 281,00 — Napol. d'oro 9,53,1/2

Lombardo 120,50 — Cambio Parigi 47,80

Ferr. Stato 298,50 — id. Londra 119,80

Banca nazionale 815 — Austriaca 74,80

Berlino, 1 gennaio.

Mobiliare 499,50 — Lombardo 208,00

Austriaca 494,00 — Italiana 88,75

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 2 febbraio.

Nap. d'oro 210,00 — Fer. M. (con) —

Londra 26,05 — Banca To. (n°) —

Francese 105,30 — Cred. it. Mob. 905,00

Az. Tab. — Rend. italiana 90,75

Banca Naz. —

Parigi, 2 febbraio.

Rendita 3 0/0 81,95 — Obbligazioni 265,10

id. 5 0/0 113,80 — Londra 26,1/8

Rend. ital. 86,05 — Italia 5 0/0

Ferr. Lomb. — Inglese —

V. Em. — Rendita Turchia 11,30

Romane —

Londra, 2 febbraio.

Inglese 99,68 — Spagnuolo 26,1/4

Italiano 85,1 — Turchia 11,30

P. VALUSSI, proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

GRANDE

MAGAZZINO MILANESE aperto da 9 anni

Piazza Vittorio Emanuele, 6, Udine

MERCERIA

V. Piazza S. Marco, Venezia.

GRANDE DEPOSITO

vestiti fatti da uomo.

Per fine stagione occasione favorevole col ribasso del

30 p. 00

Nuovo e grande assortimento vestiti mezza stagione a prezzi da non temersi concorrenza.

Vestiti neri per soirée confezione su misure

L. 35

La buona scelta delle stoffe, la perfetta condizionatura e la modicità dei prezzi sono la migliore raccomandazione perchè gli sia continuato il numeroso concorso di cui fu onorato finora.

Ch. Berté

COMUNE

DI

PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada attraversante le paludi in questo Comune.

Esperimento definitivo.

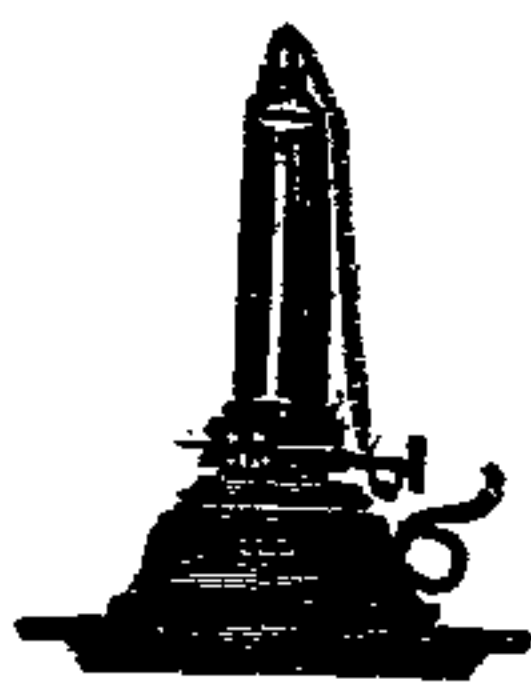
Essendo nel tempo dei fatali stata presentata una offerta di miglioramento superiore al 20°, cioè avendosi il sig. Francesco Pittoni di Giacomo, di Latisana, esibito d'assumere il suddetto verso il corrispettivo di L. 10,000 anzichè di L. 11031,94 pel quale nel 10 corrente l'appalto stesso venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Morandini Giovanni; avvertesi che nel giorno 11 febbraio p. v. a ore 11 ant. in questo Municipio, sotto la presidenza del Sindaco si terrà il definitivo esperimento d'asta pubblica, col metodo delle candele per concludere l'appalto di cui sopra, sul dato di L. 10,000, avvertendo che in caso di mancanza d'aspiranti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentata l'offerta in ribasso di miglioramento del 20° fermi tutti gli altri patti e condizioni indicati nel precedente avviso 19 di dicembre 1881 n. 561, specialmente quelli di cautare le offerte col deposito di L. 500 e di presentare il certificato d'idoneità.

Dal Municipio di Palazzolo dello Stella addì 26 gennaio 1882.

Il Segretario Comunale
Pinzani.

Lume economico

A BENZINA



con regolatore della fiamma

non dà nè odore nè fumo

Non presenta pericolo di sorta avendo internamente una spugna che assorbe il liquido.

Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una candela Stearica o lume ad olio.

Comodissimo e di grande economia per gli usi di famiglia.

In UDINE unico deposito presso il negozio di chincaglierie

NICOLO' ZARATTINI
Via Bartolini.

LA DITTA

Pietro Barbaro

si fa dovere d'avvertire questa rispettabile Cittadinanza che in occasione del Carnevale e Feste Soirées, ha fornito il suo Magazzino di sartoria sito in Mercato vecchio n. 2, d'un grande assortimento Vestiti neri e Marsine a prezzi fissi inalterabili.

— LISTINO —

Marsine Perovien nero fod. seta da L. 30 a 60
Finanziè nero fod. raso » 30 a 55
Calzon nero » 12 a 20
Gilet nero » 6 a 9
Idem bianchi » 6 a 8

Grande assortimento.

Soprabiti di mezza stagione stoffe miste e fantasie da lire 18 a 40.

IMPORTAZIONE DIRETTA dal Giappone

XIV ESERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che anche nell'allevamento 1882 tiene una sceltissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gaspardis con recapito al n. 16 II piano.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 9.28 ant.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.35 pom.
ore 4.50 pom.	ore 9.29 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.
ore 8.28 pom.	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.09 ant.	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 1.33 pom.	ore 4.18 pom.
ore 10.35 ant.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.50 pom.
ore 4.39 pom.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom.	ore 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.09 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
ore 9.17 pom.	ore 7.08 pom.	ore 8.00 ant.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 pom.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant.	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacale, digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gusto, ricco di forza igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25
In fusti di 100 grammi (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le diatesi, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, aggrava, acida, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, affaticamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Retratto di 100,000 cure: compresi quelli di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66, 184. — Prunato, 24 ottobre 1886. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal, in Teol. ed. Arcipr. di Prunato.

Cura N. 49, 84. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46, 280. — Signor Roberts, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98, 614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia, tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycler, istitutore a Eynauds (Alta Vienna) Francia.

N. 63, 476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di diatesi, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturno.

N. 99, 625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1878. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione la più terribile e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agonia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balais 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per le commissioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, Cassa di BARRY e C. (Limited) Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori in Udine: Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tobinazzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certifi-

cati delle primarie

Autorità mediche

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Rovada. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinaglia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Geresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza. — Dalla Vecchia. — Bologna, Zarri. — Conegliano, Zanotto. — Pordenone, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minigini. Cost pure trovati vendibili dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica Pantaigea, tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 33

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore

Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara

è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei

timbrì e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella

cura delle Tosse Nervose, Bronchiali, Polmonali, Can-

nina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Venditori in UDINE

alle farmacie A. Fabris, Alessi, Comessati, Mini-

sini, in FONZASO Bonsembiante.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire

da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli,

capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India,

ocche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26



PEJO



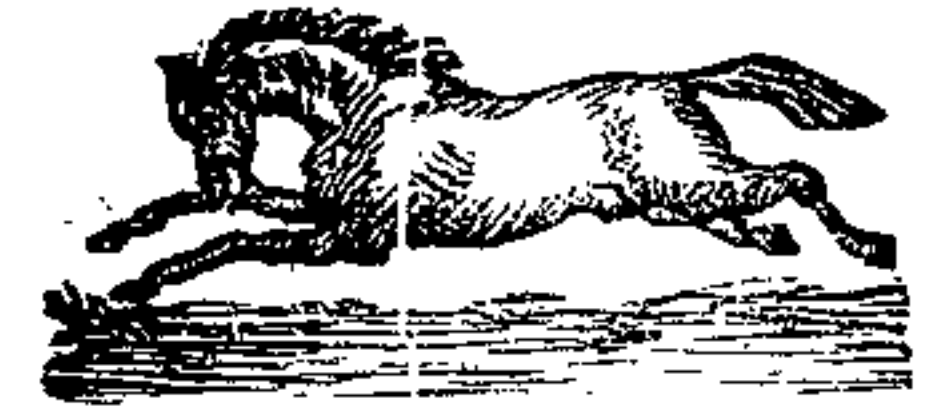
L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dal sig. farmacisti e depositi annunciat, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti. 22

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come ritorsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. G. con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino Bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

VERNICE ISTANTANEA per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19